

UN ORDINE DEL GIORNO DI SPALLONE AL CONSIGLIO COMUNALE DI PESCARA

L'ENI sia autorizzato a estrarre il petrolio dai pozzi dell'Abruzzo

L'approvazione del documento rinviata ad altra seduta su richiesta dei consiglieri democristiani — Dure critiche ai promotori del convegno di Alanno

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PESCARA, 10. — Il problema del petrolio, con tanta fretta risolto nell'ordine del giorno approvato da una minoranza di sindaci della provincia al convegno di Alanno, sabato 6, è stato al centro di un acceso dibattito svolto, ad apertura di seduta, al Consiglio comunale del capoluogo, e nel corso del quale, mediante un ordine del giorno presentato dal compagno Giulio Spallone, a nome dei gruppi consiliari di maggioranza, sono state chieste la revoca del permesso di ricerca concesso alla Petrosud e l'immediato inizio della estrazione dai pozzi della SOMICEM-ENI.

zione, è stata senza difficoltà accolta dalla maggioranza, per cui il Consiglio comunale tornerà a riunirsi tra breve per riprendere l'interessantissima discussione.

Non vince 102 milioni perché gioca al lotto sulla ruota sbagliata

Truppe USA a Vicenza (con razzi atomici)

VICENZA, 10. — Poco dopo mezzanotte, è giunta alla stazione ferroviaria di Vicenza la 85.ª Batteria d'artiglieria statunitense, che ultimamente fu accolta dal 35.º Gruppo americano di artiglieria campale, di stanza ad occidente del Reno ed ora è stata assegnata alla SETAF.

destinata a Vicenza. Essa ha in dotazione razzi atomici ed è composta di 120 uomini.

Una vecchia precipita nella tromba dell'ascensore

TORINO, 10. — Una donna di 82 anni, cieca, Caterina Detoma, è precipitata stamane nella buca dell'ascensore della sua nuova abitazione, morendo poi all'ospedale dopo aver fatto un lungo viaggio in ascensore.

Truppe USA a Vicenza (con razzi atomici)

VICENZA, 10. — Poco dopo mezzanotte, è giunta alla stazione ferroviaria di Vicenza la 85.ª Batteria d'artiglieria statunitense, che ultimamente fu accolta dal 35.º Gruppo americano di artiglieria campale, di stanza ad occidente del Reno ed ora è stata assegnata alla SETAF.

aveva mostrato nessuna sorpresa. Serle e attente, vestite di grigio e di nero con la consueta modesta meridionale, le delegate di Molfetta, di Gioia del Colle, di Bisceglie, di Putignano, di Bari vecchia, sedevano con i bambini in braccio nella grande sala della Casa del Mutilato, ancora adorna di anacronistici nastri araucari di M. d'Avignone inconfondibile. Tenevano gli occhi fissi sulla compagnia Solieri (che leggeva la sua relazione alla Conferenza provinciale della donna comunista con la stessa serietà con cui, in Tribunale, avrebbe pronunciato un atto di accusa) e di tratto in tratto scattavano in avanti e indietro. Molte, non resistendo agli stimoli dell'appetito (si erano alzate quattro, e anche cinque ore prima per venire in città), avevano tirato fuori dal grembioglio pezzi di pane casereccio, e mangiavano lentamente, come in una pausa del lavoro sui campi, e ne offrivano ai figli irrequieti, per chi non aveva.

Una vecchia precipita nella tromba dell'ascensore

TORINO, 10. — Una donna di 82 anni, cieca, Caterina Detoma, è precipitata stamane nella buca dell'ascensore della sua nuova abitazione, morendo poi all'ospedale dopo aver fatto un lungo viaggio in ascensore.

Truppe USA a Vicenza (con razzi atomici)

VICENZA, 10. — Poco dopo mezzanotte, è giunta alla stazione ferroviaria di Vicenza la 85.ª Batteria d'artiglieria statunitense, che ultimamente fu accolta dal 35.º Gruppo americano di artiglieria campale, di stanza ad occidente del Reno ed ora è stata assegnata alla SETAF.

LE COMUNISTE BARESI SI PREPARANO ALLA CONFERENZA NAZIONALE

Per l'Ente riforma in Puglia un bambino "vale", due bambine

Il dibattito nella Casa del Mutilato - «Sartine» di 60 anni lavorano fino a 16 ore al giorno - L'inferiorità salariale - Nasce dalle lotte un tipo nuovo di donna

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BARI, 10. — Quando la compagnia Diva Solieri, con la voce turba da una indignazione giustamente di vecchia data, disse le parole «tutto ciò vale a sancire l'inferiorità della donna, a far accettare, come cosa del tutto naturale, che l'Ente riforma assegni, per la nascita di un bambino, un premio di 25 mila lire», noi trascrivemmo scrupolosamente la frase, sul margine del nostro libretto di appunti aggiungemmo un grosso punto interrogativo, ripromettendoci di chiedere, più tardi, un chiarimento, ma così ci sembrava troppo suntuosa per essere vera. Pensammo di aver capito male, ma, come poi ci fu detto, avevamo capito benissimo. Da un'ora e mezza, infatti, nell'aula dell'assemblea, che non

chiti sfruttando il lavoro delle loro mani instancabili. Il salario che oggi ricevono è irrisorio: 80 lire per un paio di pantaloni, 100 lire per una giacca, 500 per un cappotto. Fino a un anno fa, le «sartine» (così le chiamano, anche se hanno figli e nipoti) sopportavano in silenzio le loro dure condizioni di vita, restando estranee alle lotte delle tabacchine, delle braccianti, delle raccogliatrici di olive. Il risveglio si ebbe di recente, con un'agitazione di massa che provocò una inchiesta dell'Ispettorato del lavoro. E un nuovo nucleo di lavoratrici entrò per la prima volta nel movimento operaio. A Molfetta, le donne attente all'imbottaggio degli orpelli e della frutta all'accountantavano di 550 lire al giorno di salario base. Ci fu, nei mesi scorsi, una lotta vivace. Si ottennero 75 lire di aumento, e il numero delle iscritte al Partito passò, in pochi giorni, da 50 a 150.

Una coscienza nuova
Questi brevi esempi, fra i tanti che la Conferenza di Bari ha registrato con soddisfazione, indicano che qualcosa sta cambiando nella coscienza delle donne pugliesi, anche se la situazione generale è tuttora grave. Nella sola provincia di Bari, 65 mila lavoratrici percepiscono salari inferiori del 25, del 30, e perfino del 50 per cento, a quelli della manodopera maschile. Qualcosa sta cambiando anche nelle donne che lavorano in città. In Puglia, dove la donna comincia ad assumere una fisionomia nuova, a esercitare una influenza che nel passato non aveva mai avuta. Occorre, a questo punto, ricordare, a scanso di equivoci, che le lotte politiche che dal marzo 1950 al novembre 1954, oltre 115 donne furono processate, nella sola provincia di Bari, per aver partecipato all'occupazione delle terre alle lotte politiche e sindacali.

La conferenza di ieri, e le 86 assemblee di comitato di sezione e di cella che l'hanno preceduta, rappresentano quindi un insieme di avvenimenti del tutto nuovi, originali («d'importanza storica», come ha detto il compagno Scappioli) e nuovi, perché ancora molto strada da percorrere, molto da correggere, da migliorare, e a riconsiderare le deleghe stesche. Ma, nel passato, non c'era ancora stata la volontà di avere la volontà e la capacità di costruirsi con la propria intelligenza politica un nuovo destino.

ARMINTO SAVIOLI

AL 6° CONGRESSO DELL'ASSOCIAZIONE COMBATTENTI E REDUCI

La relazione dell'on. Viola approvata con 70 voti favorevoli e 11 contrari

La stessa opposizione che ha espresso voto contrario ha tenuto a sottolineare che essa condanna le mene scissionistiche di Messe contro l'unità dell'associazione

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TRIESTE, 10. — La prima parte del congresso dell'Associazione nazionale combattenti e reduci, si è conclusa oggi con l'approvazione della relazione del presidente Viola a fortissima maggioranza: 70 sì contro 11 no e due astensioni. Si è concluso così, con una nuova, significativa affermazione unitaria, un vivace dibattito ricco di punte polemiche e di spunti concreti, in cui i problemi dei combattenti ed in particolare la funzione della grande associazione nel campo nazionale, sono stati trattati a fondo.

La relazione di Viola, che ha parlato per la prima volta in questa sede, è stata approvata con 70 voti favorevoli e 11 contrari. La stessa opposizione che ha espresso voto contrario ha tenuto a sottolineare che essa condanna le mene scissionistiche di Messe contro l'unità dell'associazione.

Il problema che travagliava oggi tutto il paese. Logico quindi, che si sia parlato per la prima volta in questa sede, di una massa di uomini che la guerra ha posto in condizioni difficili e particolari e che hanno bisogno di un particolare riconoscimento.

Questo importante organismo, che ha un patrimonio di 20 miliardi e che avrebbe il compito di bonificare le terre e di consegnare ai contadini poveri, è stato sottratto alla tutela dell'Associazione dal sistema del commissario e viene ora praticamente soffocato dalla concorrenza dei vari corazzieri creati dai vari governi clericali (Ente Sili, Ente Maremma, ecc.). La richiesta unanime dell'associazione è che la presidenza nazionale venga nuovamente eletta con un sistema democratico da una direzione e da un consiglio democraticamente eletti. E' chiaro perché il governo fa orecchie da mercante a questa sollecitazione.

La relazione di Viola, che ha parlato per la prima volta in questa sede, è stata approvata con 70 voti favorevoli e 11 contrari.

Il problema che travagliava oggi tutto il paese. Logico quindi, che si sia parlato per la prima volta in questa sede, di una massa di uomini che la guerra ha posto in condizioni difficili e particolari e che hanno bisogno di un particolare riconoscimento.

Questo importante organismo, che ha un patrimonio di 20 miliardi e che avrebbe il compito di bonificare le terre e di consegnare ai contadini poveri, è stato sottratto alla tutela dell'Associazione dal sistema del commissario e viene ora praticamente soffocato dalla concorrenza dei vari corazzieri creati dai vari governi clericali (Ente Sili, Ente Maremma, ecc.).

La richiesta unanime dell'associazione è che la presidenza nazionale venga nuovamente eletta con un sistema democratico da una direzione e da un consiglio democraticamente eletti.

Gravi circostanze emergono sulla morte dei due paracadutisti

La manifestazione aerea di Trieste si poteva rinviare - Impressionanti particolari sulla fine di Nidia Rasura e del prof. Miceu

DALLA NOSTRA REDAZIONE

TRIESTE, 10. — Alle ore 18 di questa sera le motovedette sono rientrate in porto e la capitaneria ha comunicato che la prima motovedetta, la «P. d. S. 32», è scomparsa tra i moli nel corso della manifestazione paracadutistica di ieri mattina, che è costata la vita anche al giovane Nidia Rasura, non è stata ancora ritrovata.

I dirigenti avevano dato l'ordine: una due fumate veloci ed i lanci hanno avuto inizio. Quando il boccacchio si è aperto ed il primo paracadutista è sceso, il secondo è rimasto in aereo e si è trovato morto oltre la linea di sicurezza limitata dalle motovedette che si trovavano a 800 metri dalla riva. E' passato un attimo e gli ombrelloni si sono aperti. I paracadutisti vennero portati al largo dalla bora. Giovanni Fiumi, uno dei paracadutisti, è attualmente nel reparto osservazione dell'ospedale, ha fatto tre tentativi di lancio e sempre il vento lo ha respinto nell'interiora della motovedetta.

Un estatore a Milano derubato di due milioni
MILANO, 10. — Una rapina e clamorosa rapina è stata eseguita nel centro cittadino, poco dopo le undici di stamane. Un estatore della «P. d. S. 32», è stato derubato di due milioni di lire con un sistema tipico dei gangster americani.

Un telegramma di Gronchi al Congresso dei combattenti
Il Presidente della Repubblica ha inviato al presidente del congresso nazionale combattenti e reduci (Trieste) il seguente telegramma: «Nel ringraziare per le apprezzate espressioni che congresso mi ha rivolto da Trieste città di ricordo ed di auspicio, formulo sinceri voti — sicuri di interpretare il sentimento del Paese — perché i combattenti, ispirandosi a quella fede che temperano nei cimenti e nel sacrificio abbiano rinnovato il generoso impegno del loro contributo al progresso concordato della nazione. — Giovanni Gronchi».

Il premio Merano 1953 assegnato definitivamente

La somma di 50 milioni spetta alla donna che presentò il biglietto per l'incasso

DALLA NOSTRA REDAZIONE

GENOVA, 10. — I 50 milioni vincenti del primo premio della Lotteria Merano 1953, hanno finalmente trovato il proprietario. L'intricata vicenda giudiziaria ebbe inizio quando la proprietà del biglietto Serie composta da Renzo Ricci, Eva Magni, Lucio Ardeni ed altri. La compagnia ha vissuto ore drammatiche nel corso degli avvenimenti, ma ha finalmente portato alla capitolazione e fuga di Peron. Allo scoppio del pronunciamento di Lonardi la compagnia si trovava a Buenos Aires, al padre Casino che rimase chiuso per sette giorni. Le recite furono sospese e gli attori hanno trascorso quei giorni chiusi in albergo, udite fucilate e cannonate, assistendo a spettacoli a cruenti combattimenti.

Ricci e la Magni sono rientrati dall'Argentina
GENOVA, 10. — Con il trasatlantico «Giulio Cesare» proveniente da Buenos Aires è giunta a Genova, reduce da una tournée nel sud America, la compagnia del teatro italiano composta da Renzo Ricci, Eva Magni, Lucio Ardeni ed altri. La compagnia ha vissuto ore drammatiche nel corso degli avvenimenti, ma ha finalmente portato alla capitolazione e fuga di Peron. Allo scoppio del pronunciamento di Lonardi la compagnia si trovava a Buenos Aires, al padre Casino che rimase chiuso per sette giorni. Le recite furono sospese e gli attori hanno trascorso quei giorni chiusi in albergo, udite fucilate e cannonate, assistendo a spettacoli a cruenti combattimenti.

Ruba 450 mila lire per acquistare la moto
VERONA, 10. — Un ragazzo di 12 anni, Antonio Girelli di Peneda di Bussolengo, ha rubato al proprio padre 450.000 lire con le quali intendeva comperarsi una moto da corsa. Sottratte le banconote da un armadio il ragazzo le ha nascoste nel fienile della sua fattoria, raccontando poi ai carabinieri — che avevano iniziato le indagini sul furto denunciato dal padre — una complicata storia di ladri metherali. Soltanto dopo nove ore di interrogatorio il 12enne ha finito col confessare.

Allucinante storia di un giovane ricoverato a viva forza in manicomio

Si tratta di un avvocato di Genova prelevato da tre sconosciuti e fatto ricoverare con falsi documenti nel manicomio di Quarto

DALLA NOSTRA REDAZIONE

GENOVA, 10. — Un sensazionale racconto è stato fatto dall'avvocato Franco Calogno, un giovane professionista genovese molto noto negli ambienti forensi, che ha raccontato la storia di un avvocato di Quarto ricoverato a viva forza in manicomio di Quarto.

Il motore acceso. La macchina, tutta velocità, si dirigeva verso il manicomio di Quarto. I tre signori accompagnavano l'avvocato Calogno alla direzione sanitaria dell'ospedale e lo facevano internare, esibendo un certificato medico firmato da un noto e valente professionista di Quarto e legalizzato dalla firma di un funzionario della polizia, in cui si dichiarava che Franco Calogno era un paziente pericoloso per sé e per gli altri.

Un giovane muore in una spiaggia alpinistica
DOMODOSSOLA, 10. — Un giovane studente di Domodossola, il Bienne Enrico Paola, è rimasto vittima ieri di una mortale sciagura alpinistica, mentre tentava la scalata del Weissmies, al confine italo-svizzero.

to a compiere il gesto generoso, per esempio, da Domenico Lanza, il fratellastro di Romeo, che, godendo piena libertà, potrebbe rivolgergli una calda preghiera in proposito. C'è però da considerare un'altra ipotesi: è vero che sono stati presi impegni precisi e scambiate solenni parole d'onore; tuttavia, dopo che quel giovane riflettendo retroscena — di cui, d'altronde, tutta Reggio Calabria è al corrente — non ci meraviglierebbe una secca smentita ufficiale con cui, per ora, si tenterebbe di far tacere il tacere. Il futuro, poi, è nelle mani di Dio, come si dice.

RICCARDO LONGONE

IL DIBATTITO ALLA CAMERA

(Continuazione dalla 1. pag.)

rinvii che tutti sanno. La Camera darà il suo verdetto. La legge scilabina, che mantiene sotto giurisdizione militare anche alcuni reati di opinione, è allo esame degli emendamenti che non Moro ha voluto. Si esclude dalla giurisdizione speciale questi reati, ma per mantenerli quelli di tradimento, spionaggio e quanto vi è connesso. Il dibattito, che si prevede assai vivace, si protrarrà sicuramente anche nel pomeriggio di domani, e difficilmente si potrà giungere alle votazioni prima di giovedì sera. Martedì la Camera discuterà il bilancio (del Lavoro). Finora sono iscritti a parlare 19 oratori, tra cui il compagno Giulio Arnesi, Ingrao, Catalano (capoluogo di minoranza), compagni socialisti Targetti e Loparini, i democristiani Dominiello, Facchini, Gorini, Annunzio e Bettino Craxi, i repubblicani Degli Occhi, Carania, Baranzelli e Cuttitta, il repubblicano Macrelli, il liberale Colitto, ma è probabile che altri se ne aggiungano.

La posizione delle sinistre, ben nota al concreto in un emendamento che si richiama alla attuazione dell'articolo 103 della Costituzione, e alla proposta di legge di riforma presentata dal Capolizza e altri: l'emendamento stabilisce che possono essere sottoposti a giudizio militare in tempo di pace solo i militari che prestano servizio attivo sotto le armi, e modifica o «voltece di conseguenza gli articoli del Codice penale militare fascista in cui sono previsti questi principi costituzionali.

Dall'altra parte stanno schierati a favore delle tesi scilabine più oltranziste, la destra fascista e i nuclei più reazionari della D.C. In via subordinata, questi gruppi sono disposti a far blocco con la maggioranza d.c. e con una parte del PSDI e del PLI per far prevalere la tesi Moro.